

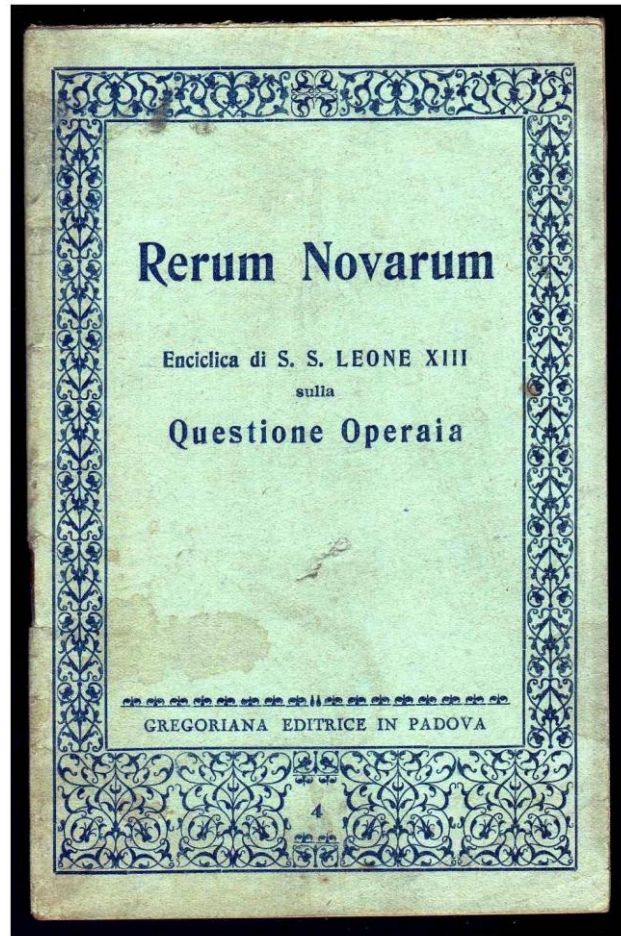
Il Pensiero sociale della Chiesa

21 aprile 2018

Scuola di formazione

Teologico-pastorale

Rerum Novarum – Papa Leone XIII - 1891



- «Se con il lavoro eccessivo o non conveniente al sesso e all'età, si reca danno alla sanità dei lavoratori; in questi casi si deve adoperare, entro i debiti confini, la forza e l'autorità delle leggi» (*Rerum Novarum*, 29)
- «Nel tutelare le ragioni dei privati, si deve avere un riguardo speciale ai deboli e ai poveri. Il ceto dei ricchi, forte per sé stesso, abbisogna meno della pubblica difesa; le misere plebi, che mancano di sostegno proprio, hanno speciale necessità di trovarlo nel patrocinio dello Stato. Perciò agli operai, che sono nel numero dei deboli e dei bisognosi, lo Stato deve di preferenza rivolgere le cure e le provvidenze sue» (*Rerum Novarum*, 29)
- «Un lavoro proporzionato all'uomo alto e robusto, non è ragionevole che s'imponga a una donna o a un fanciullo. [...] Certe specie di lavoro non si addicono alle donne, fatte da natura per i lavori domestici, i quali grandemente proteggono l'onestà del sesso debole, e hanno naturale corrispondenza con l'educazione dei figli e il benessere della casa.» (*Rerum Novarum*, 33)

Le Encicliche sociali

- 1931: Pio XI, *Quadragesimo Anno*
- 1961: Giovanni XXIII, *Mater et Magistra*
- 1967: Paolo VI, *Populorum Progressio*
- 1971: Paolo VI, *Octogesima Adveniens*,
- 1981: Giovanni Paolo II, *Laborem Exercens*
- 1987: Giovanni Paolo II, *Sollicitudo Rei Socialis*, nel ventesimo anniversario della *Populorum Progressio*
- 1991: Giovanni Paolo II, *Centesimus Annus*, nel centenario della *Rerum Novarum*
- 2009: Benedetto XVI, *Caritas in veritate*
- 2015: Francesco, *Laudato si'*

1931: Pio XI, *Quadragesimo Anno*



- Respinge il comunismo come prassi e dottrina contraria alla visione cristiana; non condanna il socialismo democratico come economia di programmazione;
- Propone un concetto di proprietà privata con maggiore dimensione sociale e una maggiore sussidiarietà statale;

1961: Giovanni XXIII, *Mater et Magistra*



- Precisazioni e sviluppi degli insegnamenti del Magistero precedente
- Nuovi aspetti della questione sociale
- La ricomposizione dei rapporti della convivenza

1971: Paolo VI, *Octogesima Adveniens*,



- *Appello universale a maggiore giustizia*
- **nuovi problemi sociali:**
 - *l'urbanesimo*
 - *I giovani*
 - *Il posto della donna*
 - *I lavoratori*
 - *Le discriminazioni*
 - *Diritto all'emigrazione*
 - *L'ambiente naturale*

La Dottrina sociale in Giovanni Paolo II



- 1981: *Laborem Exercens*
- 1987: *Sollicitudo Rei Socialis*, nel ventesimo anniversario della *Populorum Progressio*
- 1991: *Centesimus Annus*, nel centenario della *Rerum Novarum*

2009: Benedetto XVI, *Caritas in veritate*



"La Carità nella verità, di cui Gesù s'è fatto testimone" è "la principale forza propulsiva per il vero sviluppo di ogni persona e dell'umanità intera":

- **Lo sviluppo umano nel nostro tempo;**
- **Sviluppo economico e società civile;**
- **Sviluppo dei popoli, diritti e doveri, ambiente**
- **La collaborazione della famiglia umana;**
- **Sviluppo dei popoli e la tecnica**
- **La responsabilità sociale d'impresa**

2015: Francesco, *Laudato si'*



- **Quello che sta accadendo alla nostra casa.**
- **occorre un'ecologia integrale**
- **alcune linee d'azione**

I principi della Dottrina sociale

- I. IL PRINCIPIO DEL BENE COMUNE**
- II. LA DESTINAZIONE UNIVERSALE DEI BENI**
- III. IL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ**
- IV. LA PARTECIPAZIONE**
- V. IL PRINCIPIO DI SOLIDARIETÀ**
- VI. I VALORI FONDAMENTALI DELLA VITA SOCIALE**
- VII. LA VIA DELLA CARITÀ**

Il principio del Bene comune

- **La responsabilità di tutti per il bene comune**
- **I compiti della comunità politica**

La destinazione universale dei beni

- **La proprietà privata**
- **L'opzione preferenziale per i poveri**

Il principio di sussidiarietà

- *Protegge le persone dagli abusi delle istanze sociali superiori e sollecita queste ultime ad aiutare i singoli individui e i corpi intermedi a sviluppare i loro compiti.*
- *Questo principio si impone perché ogni persona, famiglia e corpo intermedio ha qualcosa di originale da offrire alla comunità*

La partecipazione

- **Partecipazione e democrazia**

Il principio di solidarietà

- **La solidarietà come principio sociale e come virtù morale**
- **La crescita comune degli uomini**
- **La solidarietà nella vita e nel messaggio di Gesù Cristo**

I valori fondamentali della vita sociale

- La verità
- La libertà
- La giustizia
- **La via della Carità**

Nessuna legislazione, nessun sistema di regole o di pattuizioni riusciranno a persuadere uomini e popoli a vivere nell'unità, nella fraternità e nella pace, nessuna argomentazione potrà superare l'appello della carità.

La fatica e la dignità del lavoro

Cosa dice la Dottrina Sociale sul lavoro

- Un lavoro scelto liberamente
- Che associ i lavoratori allo sviluppo della loro comunità
- Che permetta ai lavoratori di essere rispettati senza discriminazioni
- Che soddisfi le necessità delle famiglie e di educazione dei figli
- Che permetta ai lavoratori di organizzarsi e far sentire la loro voce
- Con uno spazio sufficiente per coltivare le loro radici personali, familiari e spirituali
- Che assicuri loro, giunti alla pensione, una condizione dignitosa

Costituzione Italiana

Dottrina sociale della Chiesa

Art. 1

L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.

...”in ogni società sia l’espressione della dignità essenziale di ogni uomo e di ogni donna”

La Costituzione: Art. 4

- La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.
- Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società

Compendio D.S.C. (301-304)

- il diritto ad una giusta remunerazione;
- il diritto al riposo;
- il diritto ad ambienti di lavoro e processi produttivi che non pregiudichino la sanità fisica dei lavoratori e non ledano la loro integrità morale;
- il diritto che sia salvaguardata la propria personalità sul luogo di lavoro, senza essere violati in alcun modo nella propria coscienza o la propria dignità;
- il diritto a convenienti sovvenzioni indispensabili per la sussistenza dei lavoratori disoccupati e delle loro famiglie;
- il diritto alla pensione nonché all'assicurazione per la vecchiaia, la malattia e in caso di incidenti collegati alla prestazione lavorativa;
- il diritto a provvedimenti sociali collegati alla maternità;
- il diritto di riunirsi e di associarsi;
- Il diritto di sciopero

Il benessere economico di un Paese non si misura esclusivamente sulla quantità di beni prodotti, ma anche tenendo conto del modo in cui essi vengono prodotti e del grado di equità nella distribuzione del reddito

Facciamo un po' di discernimento

Nella tradizione cristiana il capitale è per il lavoro, il lavoro è per la persona umana.

Viene prima la persona, poi il lavoro, poi il capitale.

L'affermarsi indiscriminato della logica capitalistica ha portato a concepire il lavoro solo in termini di utilità economica.

dalla **Quadragesimo anno di Pio XI (1931)**

«La materia inerte esce nobilitata dalla fabbrica, le persone invece si corrompono e si avviliscono».

La situazione denunciata nell'Enciclica proveniva in gran parte dalle teorie economiche liberali che erano considerate come verità assolute.

Il lavoratore era considerato come un elemento della catena di montaggio che vendeva la sua forza-lavoro a un padrone che lo inseriva nel suo prezzo di costo dicendo di non poter fare altrimenti a causa della concorrenza.

Papa Francesco ai lavoratori (16 e 27 gennaio 2016)

«Impostare il lavoro non sul genio solitario di uno ma sulla collaborazione di molti»

(espressione ripresa anche dal Presidente di Confindustria Squinzi).

La condivisione è il principio anche delle tecniche di management.

La gerarchia di ordini e di comandi produce spesso nel lavoratore un sentirsi altro e non parte integrante di ciò che si produce.